

# Valter, "pilastro" dall'animo grande, tradito dal cuore

## Calendasco, Bori era stato giocatore di rugby. Domani i funerali

CALENDASCO - Era noto nel mondo del palla ovale come il miglior placcatore di tutti. Tra gli artefici della promozione in serie A del Piacenza Rugby, al termine del mitico campionato 1976-77, rappresentava uno dei pilastri della squadra, sempre schierato in terza linea, come ricordava ieri il presidente Raffaele Campus.

Valter Bori era un pilastro dal cuore grande, ma troppo debole, un cuore che l'ha tradito nella serata di venerdì, mentre con una quarantina di residenti di Cotreb- bbia Nuova stava partecipando alla cena dei volontari della Sagra di San Giovanni andata in scena la scorsa settimana. Seduto a tavola, ad un tratto ha lamentato di essere stato punto da un'ape.

Una circostanza fortuita che probabilmente non ha influito sul suo decesso, a differenza di quanto inizialmente ipotizzato. Le difficoltà respiratorie che l'uomo segnalava erano invece dovute ad un grave problema cardiaco. Immediatamente ha cercato di raggiungere la vicina Pubblica Assistenza di Calendasco. Una corsa vana. Si è accasciato al suolo di fronte alla sede dell'associazione. Inutili i soccorsi prestatigli prima dai volontari e poi dagli operatori del 118. Informato del decesso il magistrato di turno, la salma è stata restituita alla famiglia senza che fosse disposta l'autopsia.

«Valter era un uomo buono, particolarmente socievole», ricorda il sindaco Francesco Zangrandi che era se-

duto al tavolo con lui. «Amava la compagnia, per questo aveva deciso di prendere parte alla cena insieme alla moglie: improvvisamente è avvenuta la tragedia che ha lasciato tutti sgomenti».

Originario di San Bonico, Bori si era trasferito da Piacenza alla Bossina di Calendasco una decina di anni fa. Sessantadue anni, di professione odontotecnico, amava la campagna e i vasti spazi verdi che separano i cen-

tri abitati rivieraschi dal Grande fiume.

Era lì, sull'argine del Trebbia e del Po che spesso lo si incontrava a camminare accompagnato da Magic, l'insuperabile amico a quattro zampe.

«Ci siamo conosciuti sul campo, come rivali, alla fine degli anni '60, quindi abbiamo giocato insieme come titolari in prima squadra nel Piacenza Rugby», racconta Germano Barbieri, attuale

dirigente dei Lyons. «Valter non ha mai guardato alla divisa: lui era amico di tutti, sapeva interpretare a fondo il senso dello sport».

Ancora più del rugby - che continuava a seguire anche dopo aver smesso di giocare - Valter amava la sua famiglia. La moglie Lella, professoressa fiduciaria della scuola media di Calendasco e la figlia Manuela, apprezzata coreografa della scuola di danza "Il Palcoscenico".



Valter Bori aveva 62 anni; a sinistra a cena con i volontari che, lo scorso 15 giugno, avevano curato l'organizzazione della "Festa in rosa" di Calendasco

Già nella giornata di ieri, in tanti gli hanno porto omaggio alla camera ardente allestita a Piacenza, in strada Gragnana 19. Stasera, alle 21, sarà recitato un santo ro-

sario nella chiesa di Cotreb- bbia; i funerali sono fissati per domani alle ore 10, sempre presso la parrocchiale della borgata.

f. p.

## «Allenatore di calcio e maestro di vita»

### Pontedello e Vigolzone piangono Gabriele "Ciacci" Ferrari. Il ricordo degli amici

PONTEDELLO - Ci sono almeno tre generazioni di piccoli e grandi uomini a passare per l'ultima volta in casa del "Ciacci" a Pontedello. Occhi lucidi, ma la voglia di esserci per un amico, di quelli per i quali vuoi esserci sempre, a tutti i costi, anche quando la vita è dura. Gabriele Ferrari ha allenato sui campi di calcio di Vigolzone, San Giorgio, Pontedello e Rivergaro per trent'anni: la sua storia, stroncata senza un perché da un male a pochi anni dalla scomparsa della moglie amata per una vita intera, è una di quelle capaci di testimoniare come ci siano ancora persone che non hanno bisogno di essere famosi per essere ricordati per sempre.

Nonostante fosse nato nel 1949 a Grazzano Visconti, quando ancora non esisteva internet e si stava tutta la notte in piazza a parlare di calcio, sono stati soprattutto i ragazzi di tutta la Val-



Gabriele Ferrari aveva 64 anni

nure e della Valtrebbia a volerlo ricordare anche sul social network Facebook. Esattamente come si fa quando un amico ci lascia, all'improvviso, e la pagina del portale diventa uno sfogo per sentirlo ancora vicino. «Ci sono allenatori... e allenato-

ri - scrive un ragazzo dell'86 -. Quelli che vivono unicamente per i risultati e quelli che prima di insegnarti a giocare a calcio ti insegnano a vivere. Le risate che facevamo erano uniche come unico era il suo modo di spronarti. Non saremo diventati campioni ma abbiamo avuto la fortuna di conoscere persone come te che hanno fatto di tanti ragazzi un gruppo di amici incredibili: son passati tanti anni da quando mi hai allenato ma oggi la prima squadra del River è composta dagli stessi ragazzi che allenavi allora e non c'è cosa che riempia più di orgoglio».

«Lui faceva parte della vita di ognuno, in paese - ricorda la nipote Nicoletta -. Tanti ragazzi ci hanno chiesto "E adesso cosa facciamo?". Penso davvero che il suo più grande capolavoro restino i suoi figli, Edoardo e Alberto. Sapendo che il primo sarebbe tornato dall'Au-

stria aveva preparato tutto il giardino per lui, voleva pulirgli la macchina, ma non ha fatto in tempo. A testimonianza in oltre della forza che quest'uomo sapeva avere con i più giovani, in occasione della crema ancora di Edoardo, i calciatori della sua squadra, vincitrice quella domenica, lo aspettavano fuori dalla chiesa con striscioni e magliette».

Ma il "Ciacci" non era solo scherzi e battute. Era un ragazzo che aveva lavorato una vita intera con il fratello Elio nell'azienda agricola di famiglia: le mani di Gabriele erano quelle di chi non aveva paura di sporcarsi per tenere sempre il cuore puro. «Accettava sempre tutti con un sorriso - ricorda un amico -. Era in prima linea nella Festa del tortello, nella Festa dei giovani, nella Festa della pancetta. Ovunque c'era bisogno lui c'era». Grazzano era sempre

rimasto parte del suo cuore, tanto che era stato il "Ciacci" a rilanciare lo storico corteo. «Perché per lui contava prima di tutto fare squadra, stare insieme - ricorda la sorella Maria -. Così nel calcio: lui non guardava alla capacità tecnica, ma al cuore delle persone». «E quando c'era un ragazzo che aveva qualche problema, lui non lo lasciava solo, se lo tirava dietro - aggiunge Elio - per cercare di aiutarlo attraverso lo sport e l'amicizia». Solare sempre, dicono tutti in paese, tanto da chiedere agli amici di sorridere in ogni momento, anche nel caso della sua scomparsa. E pronto a giurare che la felicità non fosse niente se non condivisa.

Stasera alle 18.30 le squadre del Pontedello e del Vigolzone giocheranno l'una contro l'altra ma saranno unite dal ricordo di Gabriele, al quale dedicheranno la partita, minuto per minuto, come lui, ovunque ora sia, avrebbe voluto. I funerali saranno celebrati nella chiesa di Pontedello domani mattina alle 10.30.

Elisa Malacalza

## Monumento agli alpini: Perino rilancia

### Per ricordare l'86ª adunata. Ieri sfilata delle Penne Nere, messa e pranzo in baita

COLI - Un omaggio agli Alpini, al nuovo presidente provinciale Roberto Lupi e alla gente della montagna: la sfilata di Penne Nere, arrivate dai gruppi della provincia, ha dato il via ieri mattina a una giornata di grande festa lungo le vie di Perino, culminata nella messa e in un pranzo in stile alpino nella nuova baita, la quale sarà la nuova sede degli Alpini della frazione più popolosa del Comune di Coli, attivi da anni sul territorio. Ma non solo. L'occasione è stata anche quella per rilanciare con ancora più determinazione l'appello per poter vedere presto realizzato un "Monumento agli Alpini" in città, in ricordo dell'86esima Adunata.



PERINO - Un momento della sfilata delle Penne Nere per le vie di Perino e della messa celebrata da don Stefano Garilli (foto Malacalza)



della Sezione Alpini di Piacenza, don Stefano Garilli, che ha celebrato la Messa. «C'è chi vive nel bene e chi invece lo perseguita - ha detto durante l'omelia -. Quante volte sentiamo dire "Ma

tanto fanno tutti così" e "La colpa è della società". Non cambia cosa pensano "tutti", conta come ciascuno vive la propria vita, fianco a fianco dei suoi principi: altrimenti sarà sempre più diffi-

cile vivere nel bene e nell'onestà. Io invito quindi ciascuno a restare fedele ai propri principi e ideali, con impegno e a pregare per la pace».

Quella di Perino è stata una A-

dunata che ha voluto riproporre lo spirito solidale di maggio, pur ovviamente restando piccola nei numeri. L'ex presidente della sezione provinciale piacentina, Bruno Plucani, dopo aver ringra-

ziato i presenti e le istituzioni, ha rilanciato l'invito perché venga realizzato al più presto un monumento dedicato all'86esima Adunata nazionale. «Ne ha già parlato con il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, il quale mi ha garantito che la proposta sarà discussa e approfondita - ha detto Plucani -. La nostra intenzione è quella di fare il possibile perché venga lasciato un segno dell'Adunata». Tra le ipotesi, spunta anche un monumento da collocare in una rotonda, quale potrebbe essere quella di piazzale Libertà.

Malac.

### CASTELSANGIOVANNI

#### Oggi a Photo '90 arriva Mengacci: convegno e mostre

CASTELSANGIOVANNI - (mil.) Oggi l'area Indoor Sporting Club di viale Fratelli Bandiera a Castelsangiovanni ospita la 47ª edizione di Photo '90, la mostra mercato del materiale fotografico analogico, digitale e cinematografico usato e d'epoca.

Ospite d'onore sarà il noto presentatore televisivo Davide Mengacci che alle 10.30 aprirà un convegno dal titolo: "Leitz Leica Zeiss" per parlare di "vicende, conflitti, uomini e luoghi" che hanno fatto la storia della fotografia. Al dibattito parteciperanno diversi esperti del settore. La mostra mercato ospiterà anche una serie di espositori in arrivo dal nord Italia con materiale per appassionati della fotografia. L'apertura dell'evento è prevista alle 9 e proseguirà fino alle 16 con orario ininterrotto e possibilità di pranzare sul posto.

## Borgonovo, acqua vietata per scopi alimentari

BORGONOVO - Un'ordinanza firmata ieri pomeriggio dal sindaco di Borgonovo, Roberto Barbieri, vieta - all'interno del centro abitato - l'uso a scopi alimentari dell'acqua dell'acquedotto comunale. All'origine del provvedimento c'è l'uscita di acqua sporca da alcuni rubinetti nella zona orientale, soprattutto dalle parti di via Fratelli Cervi, dietro alle scuole. «I tecnici di Iren - spiega

il sindaco, che ha subito compiuto un sopralluogo - stavano effettuando, in seguito a una segnalazione ricevuta, una complessa operazione di spurgo di un pozzo in quella zona. Questa operazione ha dato origine all'inconveniente. Così hanno dovuto procedere velocemente al blocco del pozzo e ad alimentare l'acquedotto con altri pozzi». L'ordinanza, viene precisato, è stata e-

messa a scopo cautelativo e resa nota dai vigili, che ne hanno dato comunicazione con il megafono e affisso il testo nei locali pubblici. Intanto i lavori sono proseguiti nella notte e si contava di completarli con altri spurghi fino a risolvere il problema entro stamattina. «Niente di pericoloso o di grave - chiarisce il sindaco - ma per sicurezza è stata emessa l'ordinanza dato che in qualche quartiere qualche traccia di acqua sporca potrebbe rimanere. Bisogna avere l'accortezza di guardare bene che non sia sporca, e in questo caso evitare di berla o al limite farla bollire».

### GROPPARELLO

#### Colpito da un malore: 47enne soccorso con l'eliambulanza

GROPPARELLO - (p. f.) Colto da un malore a Montechino di Gropparello, un piacentino di 47 anni, D. R., è stato raggiunto ieri con l'eliambulanza e portato in ospedale a Parma. Il fatto è accaduto verso le 8. Il 47enne era con due amici, anche loro di Piacenza, a bordo di un camioncino quando è stato colto da un malore e ha perso conoscenza. Gli amici hanno telefonato al 118 e sul posto

sono stati inviati un'ambulanza della Pubblica assistenza "Carpaneto soccorso", l'auto medica da Fiorenzuola e l'eliambulanza da Parma. Nel frattempo l'uomo è stato trasportato dagli amici in piazza a Gropparello. Lì, nell'ambulanza, gli sono stati prestatissimi soccorsi. Poco dopo è arrivato l'elicottero che, dopo aver volteggiato sopra il paese, è stato fatto atterrare al campo sportivo. L'uomo è stato subito trasferito a Parma per accertamenti. L'arrivo delle sirene delle ambulanze e dell'eliambulanza ha richiamato molte persone prima in piazza e poi al campo sportivo.